

spetto delle norme antinfortunistiche e di sicurezza nei luoghi di lavoro;

nel passato la Fusion Press era già stata teatro di altri gravi incidenti;

a quanto risulta, l'incidente del 20 novembre si è verificato in seguito ad una esplosione che ha provocato il cedimento dell'impianto idraulico di una pressa, la fuoriuscita di olio bollente ed un principio di incendio;

esplosioni ed incidenti che coinvolgono particolari tipi di olio possono dare origine a sostanze supertossiche, che richiedono particolari procedure di decontaminazione, qualora l'olio contenga PCB, anche in basse concentrazioni;

è possibile che vengano immessi sul mercato olii minerali che, nonostante i divieti posti dalla vigente legislazione, a causa di scorretti recuperi e riciclaggi di olii esausti contaminati, sono contaminati da PCB —;

la dinamica dell'incidente, le cause, le responsabilità dello stesso e i provvedimenti conseguenti che sono stati adottati dalle autorità competenti;

quando risulta essere stato effettuato, e da parte di chi, l'ultimo intervento di manutenzione sulla pressa in questione;

il tipo di olio utilizzato dalla pressa e coinvolto nell'esplosione;

se si è provveduto ad accertare con esami di laboratorio, e con quale esito, che tale olio non contenesse PCB né fosse contaminato da PCB in seguito a rabbocchi con olio contenente tale sostanza.

(4-17017)

RONCHI, TAMINO, RUSSO FRANCO e RUTELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

alcune notizie di stampa riportano dettagliate testimonianze secondo cui le opere pubbliche relative ai mondiali di

calcio a Roma e le opere di ripascimento del litorale romano (zona Ostia) hanno aumentato la già incontrollata attività estrattiva abusiva nelle aree limitrofe alla capitale;

tale attività estrattiva, relativa al ripascimento di Ostia effettuato dalla società « Condotte d'acqua » (ITALSTAT), veniva intrapresa proprio nel cuore del Parco dell'Annia Antica e in pieno vincolo archeologico, con grave danno al patrimonio storico e ambientale della comunità;

inoltre, sarebbero stati segnalati numerosi carichi di rifiuti edili relativi alle opere dei mondiali di calcio scaricati abusivamente nella medesima area verde —;

se quanto indicato in premessa risponde al vero;

in caso affermativo, se non si ritenga indispensabile provvedere all'immediata interruzione dei lavori di ripascimento del litorale romano e all'attivazione di controlli più dettagliati sia sui metodi e modalità di fornitura di materiale che sull'utilità stessa dell'opera di ripascimento, da tempo indicata come parziale ed, anzi, pericolosa per l'equilibrio della costa nel suo insieme;

se non ritengano indispensabile attivare tutti quei provvedimenti per tutelare l'ambiente ed il territorio del comune di Roma dalla creazione di discariche abusive di materiale di scarto edile relative ai lavori dei mondiali di calcio che, a causa dei tempi ristretti, stanno procedendo senza i dovuti controlli e verifiche.

(4-17018)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

il quotidiano *Il Mattino* ha pubblicato di recente un articolo dal quale si apprende che l'USL 15 ha revocato in data 2 giugno 1989 la convenzione col centro di riabilitazione « Corona » di Casagiove (CE);

a seguito della predetta revoca — essendo le spese di gestione diventate insostenibili — il centro stesso rischia la chiusura;

i cento pazienti del centro (bambini cerebrolesi), per i quali i genitori versano quasi 400 mila lire al mese, necessitano di assidua e amorevole (quale quella dispensata dal personale del centro) assistenza quotidiana;

in una lettera aperta, 35 mamme di cerebrolesi del circondario di Caserta hanno chiesto, inutilmente, di conoscere i motivi che hanno indotto a revocare la convenzione fra USL 15 e centro —:

quali sono state le ragioni che hanno portato all'adozione di un provvedimento (quello di revoca) che ha gettato nello sconforto pazienti e famiglie, già costretti a vivere la triste e dolorosa esperienza collegata alla condizione di « handicappato »;

quali urgenti iniziative s'intendano adottare, per quanto di competenza, onde scongiurare la chiusura del centro « Corona », divenuto un irrinunciabile presidio per gli sfortunati bambini cerebrolesi della provincia di Caserta. (4-17019)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il treno IC Sannio n. 624, in partenza dalla stazione di Benevento alle ore 6 ed in arrivo a Roma Termini alle ore 9.05, giunge quotidianamente con un ritardo medio di mezz'ora, con notevole disagio per gli utenti, quasi tutti pendolari, i quali, pur sobbarcandosi il costo del supplemento rapido, sono costretti a presentarsi in ufficio con un'ora di ritardo, che sebbene recuperata, comporta gravi disagi per il rientro nei centri di origine;

è altresì accertato che il quotidiano ritardo è dovuto alla circostanza data dalla simultanea presenza sullo stesso

percorso (via Cassino) del diretto Napoli-Roma n. 3370 il quale, adempiendo contemporaneamente anche a servizio postale, causa le numerose fermate, costringe il rapido proveniente da Benevento ad accodarsi ed a fermarsi lungo il tragitto numerose volte —:

quali iniziative urgenti ritengano di adottare (anche anticipando l'ora di partenza del diretto 3370) per venire incontro alle giuste ed esasperate lamentele degli utenti che il modo particolare da Caserta, sono costretti a servirsi, per ragioni di lavoro, del rapido IC n. 624 e per evitare che oltre il danno del quotidiano ritardo, essi siano costretti a soggiacere alla « beffa » del supplemento rapido, che viaggia viceversa con i tempi di un normale treno diretto. (4-17020)

CAVICCHIOLI e CELLINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita dell'autonomia societaria da parte della società Terni sta mostrando tutti gli effetti negativi che erano stati previsti per l'area ternana;

in particolare, si fa presente che a causa del trasferimento di una serie di funzioni alla sede della ILVA SpA a Genova, il sistema bancario locale sta subendo gravi conseguenze, riscontrando la diminuzione del 15 per cento del livello degli impieghi e un ulteriore e più significativo decremento del complesso dell'intermediazione finanziaria con l'Italia e con l'estero, con ripercussioni sfavorevoli sui programmi degli istituti di credito che operano nel territorio ternano, sui livelli occupazionali e sull'intera economia locale, in contrasto con lo spirito della recente legge approvata dal Parlamento per la tutela delle aree di crisi siderurgica —:

quali provvedimenti e quali indirizzi intende adottare per eliminare le gravi disfunzioni derivanti dalla situazione denunciata. (4-17021)